

Allineamento, ripresa e prezzi

Lo squilibrio tra il prezzo dell'oro (base della moneta) e quello delle merci è incominciato nel 1929. Fu il principio della grande catastrofe mondiale e la congiuntura discendente è durata ininterrotta per quattro anni, sin verso la fine del 1933.

La prima Nazione costretta a cedere, anche in conseguenza della sua arrischiata politica bancaria, è stata la Gran Bretagna. Nel settembre del 31 la sterlina e quaranta monete secondarie abbandonavano il tallone aureo. Nella primavera del 1933 anche il dollaro seguiva l'esempio inglese.

Si formava allora, unico risultato della fallita conferenza economica di Londra, il blocco dei paesi decisi a difendere l'intangibilità della moneta. Il blocco resisteva tre anni alla crescente pressione internazionale, ma nel settembre del 1936, Parigi, Berna ed Amsterdam, che non avevano raggiunto con la deflazione i risultati sperati, allineavano le loro divise al dollaro ed alla sterlina.

Tra i quattro paesi del blocco aureo, l'Italia, rimasta sola, fu posta di fronte al bivio: autarchia assoluta od allineamento. Il Governo scelse il male minore ed il 5 ottobre del 1936 il contenuto aureo della lira è stato ridotto del 40%. Il corso del dollaro tornava a 19 lire come dopo la stabilizzazione del dicembre del 1927.

La riduzione del valore aureo d'una moneta è uno spostamento di ricchezza, favorisce la posizione del debitore rispetto a quella del creditore, come la severa deflazione italiana avvenuta tra il 27 e la fine del 34 aveva creato una situazione inversa. Deciso l'allineamento, lo Stato si è imposto il compito di limitare i danni ed amministrare i vantaggi in favore della collettività nazionale.

Prima mèta da raggiungere: riduzione dei prezzi interni calcolati in oro. Sulla base aurea — come ha dimostrato in un recente discorso il Ministro delle Finanze — l'Italia è oggi uno dei paesi più a buon mercato d'Europa. Le conseguenze sono state immediate: aumento dell'esportazione, pareggio della bilancia commerciale, risveglio del movimento turistico. È necessario mantenere questo vantaggio.

Purtroppo la lotta contro il rialzo presenta gravi difficoltà. Attraversiamo un periodo di congiuntura mondiale ascendente e noi siamo costretti ad importare materie prime basi che hanno subito, per quanto ci riguarda, un duplice aumento: in oro sui mercati di origine ed in lire in seguito all'allineamento.

Magrado queste difficoltà, il Regime corporativo ha ottenuto risultati ammirevoli. Tra il 1° dicembre del 1935 ed il 1° dicembre del 1936 i prezzi all'ingrosso sono aumentati del 13 e quelli al minuto del 10%. L'azione è stata particolarmente efficace a Torino. Nel capitolo alimentazione, nel suddetto periodo, le statistiche segnalano un rialzo del